

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

ANDREA INGLESE, **Inventari**, con una nota di Biagio Cepollaro, Rapallo (GE), Editrice Zona 2001, pp. 96, € 7,23.

La silloge di poesie di Andrea Inglese presente nel *Sesto quaderno italiano di Poesia contemporanea* (Milano, 1998, cf. Semicerchio 20- 1, 1999) si apriva con un ormai tradizionale contratto col lettore, una poesia di poetica intitolata *L'erista infelice*. L'erista, ovvero colui che attende alla confutazione di qualsiasi affermazione, sia essa vera o falsa, non sarebbe il poeta bensì l'immaginario interlocutore cui sembra rivolgersi l'io ragionante. So che l'erista non approverebbe – dice in sintesi la poesia – so di non avere risposte o affermazioni inconfutabili, tuttavia io continuo imperterrito a ragionare, ovvero a parlare e a scrivere, perché solo così io sopravvivo, rimandando continuamente «l'esecuzione cruenta del mentitore». Il poeta è un mentitore, sia esso un affabulatore alla maniera di Sherazade, oppure, come Cisti fornaio per Geri Spina, uno capace di 'rimettere gli occhi dello intelletto', cioè di far riflettere l'ascoltatore. Il poeta mente, ovvero scrive per motivi pratici, radicalmente estranei ad ogni ontologia e non per questo meno cogenti. Sono motivi sociali, analoghi a quelli che spingono Chichibio a costruire le sue invenzioni verbali ad uso di Currado Gianfigliuzzi, com'è esplicitamente dichiarato nell'*Erista infelice*: «Io ragiono / non per le verità eterne / le leggi profonde della storia / ma per spostare l'accento / d'umore del tiranno / come Chichibio salvarmi / con giochi di parole». Inglese si colloca così, con la sua ostentazione di consapevolezza (del valore convenzionale e intersoggettivo della lingua e della letteratura; della possibilità di fondare la comunicazione su una base eticopragmatica) all'interno del moderno allegorismo poetico, a fianco dei compagni di strada di *Baldus* e quindi del cosiddetto Gruppo '93. Il libro degli *Inventari* non è introdotto da dichiarazioni di poetica, e l'autore saggiamente resiste alla tentazione di allegarne in fondo al volume. Ma in questo caso il titolo vale più di qualsiasi manifesto, e serve a collocare più esattamente il libro nell'orizzonte individuato. Perché l'inventario è un ordinamento arbitrario e convenzionale (convenzionale perché arbitrario) che interviene a dare una sistemazione – generalmente seriale – a un caos preesistente, originario. Lungi dall'eliminare o negare il caos, l'inventario lo riconosce per confinarlo in un orizzonte controllabile. L'inventario conferma il caos, attestandone l'insensatezza senza però rinunciare alla partita della comprensione, sia pure limitata, che cerca la sua validità nell'efficacia e nel rapporto intersoggettivo. Non saprei dire se dietro al titolo si nasconda la ricerca di una funzione del poeta e del poetare – l'addomesticamento del mondo? –, ma di sicuro il problema incombe e questo libro ne è un'allegorica rappresentazione: la messinscena d'una ricerca inesausta e inesaudita, che trova nell'inventariare una delle sue declinazioni. Quando Inglese tenta d'inventariare il rapporto amoroso (più che egregiamente l'amplesso), la donna – il suo nome – ci appare come il punto di fuga di ogni senso, di ogni direzione, di ogni verso: «Sono chiuso in un diamante di frasi / tagliate nette, dentro cui il tuo nome / ritorna: scossa di sonaglio, timpano, / nel variopinto errare della danza, / monotona cadenza, ipnosi, mantra, / mitraglia che al pensiero il verso / toglie, il senso, l'arco logico, e benda / di luce ogni tua visione» (p. 43). Non produce, la donna, un verso senza pensiero, ma un pensiero senza verso, dove il verso è a un tempo la direzione e la 'versura', l'*a capo*, il segno privilegiato della poeticità. Un'ambiguità che si scioglie qualora si intenda la contorta verticalità della poesia come la sola possibilità di conferire un 'verso' al mondo, ovvero ai discorsi degli uomini in cui il mondo parrebbe risolversi. La poesia dà senso al pensiero, in quanto la sua evidente convenzionalità – il suo essere allegoria della convenzionalità stessa – l'autorizza a non nascondere la funzione eminentemente sociale della lingua. La poesia è una forza contraria al puro nome della donna, che tuttavia viene assorbito e messo in scena dalla poesia, viene non razionalizzato ma reso comprensibile, quindi condivisibile. La poesia d'apertura del libro, l'*Inventario dell'aria*, torna su una frequentatissima cadenza dannunziana per imbastire un fittissimo e mimetico rincorrersi di suoni. Piove polline dal cielo e tutto viene avvolto e travolto dalla sua melassa bianca, mentre il lettore è travolto da una pioggia di sdruciole variamente incatenate: «Nevica ora polline e luccica come manna / in alpe d'ocra incendiata, nevica / controluce albumi di lana come in taciturni / campi di cotone, le lanugini, i bioccoli, / nevica in cenni di ciclone, in baraonda di luce, / nevica fiamme di soffioni, fiocchi, grappoli / d'aria / ... le gonne / ombrellano atomi d'ovatta, s'intana rapida / una polvere tra le trine che inguantano/ l'inguine, e

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica (Canzoni)
Comparatistica & Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937587

le spore più rade nel pube / spannano, dove io le seguo, fiutando / l'incenso delle carni che ribollono ». Non c'è fonosimbolismo; semmai un abile sfruttamento della dimensione fonica della lingua. Le figure di suono sono una parte della retorica, quindi persuadono, convincono, veicolano sensi (non il senso) giusto il tempo che occorre perché l'erista infelice non li distrugga col suo nichilismo. È quest'aria che soffia il vero *leit motiv* del libro.

(Simone Giusti)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**Europe's leading cultural magazines at your fingertips**
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398